

IL CULT MAGAZINE DELLA DJ CULTURE MONDIALE

OTTOBRE 2014

NUMERO 44

EURO 3,90

DJMAGITALIA.COM

DJ

LIVING AND BREATHING
DANCE MUSIC



APHEXTRIN

DJMAG TECH AWARDS

ABBIAMO DATO I VOTI
AL MEGLIO DELLA TECNOLOGIA
DJ ORIENTED

INTERVISTE ESCLUSIVE

EATS EVERYTHING | JOSÉ PADILLA
CONGOROCK | OLIVER HELDENS
KIESZA | CLUB DOGO

ade

ADE 2014

LE ULTIME ANTICIPAZIONI
DALLA PIÙ IMPORTANTE
DJ CONFERENCE EUROPEA

60 seconds with...

KIESZA

photo Meredith Truax

CANTANTE,
attrice, ballerina,
modella,
fashion designer,
atleta, video director.

"Non so quale sia il mio vero lavoro: sono molto istintiva, mi piace fare tutto". Kiesza ha imparato a suonare la chitarra sulle navi della Marina militare canadese. Ha composto le sue prime canzoni in uno stile folk, poi si è iscritta a una scuola specializzata (in arti moderne) e ha creato brani per altri artisti. Si è divertita a esplorare più generi. Soffermandosi ultimamente sulla pop dance contaminata dalla house old skool. Con la collega Loreen ha recentemente registrato una traccia intitolata 'Take You There' grazie alla quale, per il progetto Jack U, ha coinvolto Diplo e Skrillex.

Il tuo album dovrebbe uscire all'inizio del prossimo mese, anticipato dall'EP 'Hideaway' confermi?

Sì. Sarà un lavoro molto completo e soul ma caratterizzato da un beat moderno e con richiami agli anni Novanta. Le idee sono mie ma la mano è di Rami Samir Afuni, che in passato aveva anche remixato un brano di Lady Gaga.

Sembra che i dj negli ultimi anni ti abbiano letteralmente conquistato e influenzato nelle scelte musicali.

Sono sempre stata una fan di Frankie Knuckles. La sua

scomparsa a fine marzo mi ha segnata. Una figura simile mancherà nel settore e non penso solo alla sottoscritta. E comunque sì, il beat in alcuni miei lavori è fondamentale. Io sono per la musica house anni Novanta. Quel suono rivisitato, figlio di un contagio melodico, proveniente da altri stili. Questo suono mi permette di ballare e muovermi sul palco e mi piace da impazzire.

Conosci la musica italiana?

Sono ferma con quella classica. Ma so che il vostro mercato è importante nel mondo latino.

Non hai avuto l'occasione di scoprire qualcosa di nuovo neppure durante la tua esibizione a Roma durante il Coca-Cola Summer Festival nel mese di luglio?

Quella è stata una mia toccata-e-fuga nel vostro paese. Ho visto e avuto modo di ascoltare poco. Ma da voi voglio tornare come turista.

Questa estate è stata caratterizzata dalla ancor più diffusa presenza di festival in giro per il mondo. Cosa pensi di questo fenomeno?

Mi piacciono questi megaraduni. Mettono in contatto tante persone e sono l'occasione per ascoltare anche tanta bella musica, spesso solare e propositiva, e per scoprire anche nuovi artisti, magari persi nel web.

Fare musica e avere successo ti permette di comunicare meglio con chi ti sta vicino.

Certamente, e non solo con chi ti sta vicino. Sapere che posso condividere le mie emozioni con tante persone è davvero stupendo. Ma se non fossi flessibile e soprattutto pronta ai cambiamenti non andrei da nessuna parte.

Dove vivi?

A Londra, una città unica. Mi ha permesso di essere davvero libera a livello creativo e di avere le mie prime esperienze di musicista indipendente.

Perché hai abbandonato la Marina?

C'era troppa disciplina, sulla nave. Sveglie in piena notte, allenamenti massacranti: le esercitazioni erano continue. Sono una a cui piace rompere le regole.

La libertà musicale è lontana dalle regole della vita militare. Invece, moda e musica spesso vanno a braccetto. Soprattutto nel tuo caso. Come sei entrata in contatto con lo staff di Fendi?

Ci sono diverse connessioni tra musica e moda e penso che il collegamento sia basato soprattutto sullo stile. Di mezzo c'è creatività, unicità. Entrambi i settori camminano di pari passo. Se poi consideriamo le colonne sonore delle sfilate...

Poi è arrivata la partecipazione a Miss Universo...

La mia partecipazione a Miss Calgary nacque per gioco. Arrivata seconda, mi sono ritrovata alle selezioni di Miss Universo.

Un mondo difficile anche questo delle regine della bellezza?

Absolutamente sì. Devi essere troppo concentrata su te stessa, non puoi ingrassare. E io adoro mangiare.

La tua infanzia è fatta di soli ricordi musicali?

Non solo. I miei anni li ho passati a Calgary, un luogo dove spesso si sta all'aria aperta. Calgary mi ha permesso di essere sempre piena di entusiasmo e di rimettermi in gioco.

RICCARDO SADA

DU

Pierce Fulton**Kuaga**

Cr2 Records

8.0

Dopo una serie di promettenti EP e remix di alto livello, con 'Kuaga' il giovane Fulton ci regala uno spruzzo dell'electro che ci manca, sempre più offuscata dall'universo delle tracce copy-paste. Un vocal dalle sonorità che ricordano l'Africa indigena ('Wakanda' lanciò la moda) segue un break catartico che ti porta per mano fino al salto nel vuoto che annuncia l'esplosione elettrica che è il drop, in uno stile gated che per certi versi ha un qualcosa di progressive. Kuaga è energia, goosebumps e innovazione. In anteprima nel podcast di Tritonai e supportata da W&W, Above&Beyond e Tommy Trash.

Federico Piccinini

MONEY SHOT!

**Mat Zo****Left To Right**

Mad Zoo

7.5

Mat Zo fa rima con pazzo. Matan "Mat Zo" Zohar è uno che ama mettere il dito sul tasto reset spesso e volentieri. Ha cancellato le polemiche con will.i.am che gli "rubò" una produzione e quasi dimenticato le sue radici progressive trance: debutta con la sua nuova label ospitando ogni genere di animale capace di pazzе produzioni (da qui il nome). Il suo primo EP include sia una traccia disco che questo 'Left To Right' al fulmicotone. Vera electro old skool. **Riccardo Sada**

Sebjak, Jaz Von D**Into The Wild**

Size

7.0

Nella giungla dell'electro con l'ultima creazione di Sebjak uscita i primi di settembre. Il fenomeno svedese sta vivendo probabilmente il miglior momento della sua carriera con recenti collaborazioni importanti tra cui Mike Hawkins, Steve Angello e AN21. Unitosi alla Size records già da 'Gods', le sue tracce si sono adattate geneticamente al sound della label che privilegia sempre il beat aggressivo e la melodia indelebile. **Federico Piccinini**

Ferry Corsten featuring Natt Dunn**Hyper Love**

Flashover Recordings

7.0

Pianata e voce dal timbro inevitabilmente nordico eppure Natt Dunn è di origine australiana - con tanto di rullata che arriva dritta alla dancefloor senza per questo dimenticarsi di strizzare l'occhio a tutto quello che può essere adatto a

un festival, radio-show e serate cosiddette più easy. Le origini trance di Corsten in questo caso emergono soltanto dopo una serie di ascolti più che attenti, e si tratta di sicuro di una scelta più che ponderata. **Dan Mc Sword**

Afrojack feat. Snoop Dogg**Dynamite**

Universal

6.5

Okay, il suono electro dirty dutch è ormai scontato per non dire sorpassato e scopiazzato. Ma è il suo. Un marchio di fabbrica che tutti vogliono clonare (vedasi i tutorial in Rete). Afrojack sa come evidenziarlo, nelle sue produzioni. Prova ne è 'Dynamite', altro estratto dal suo album 'Forget The World' e forte di un vocal di Snoop Dogg. Il connubio ideale, questo, tra il rapper e il dj produttore. Remix di Salvatore "Jillionaire" Ganacci e Danny Howard. **Riccardo Sada**

Lemaitre**Wait (Elephante Remix)**

Astralwerks

6.5

Ennesimo remix ben riuscito per Tim Wu, l'americano conosciuto come Elephante, reduce da ottimi remix da milioni di ascolti su Soundcloud, degni di nota quello di 'Team' per Lorde e della celebre 'Gold Skies' di Martin Garrix, DVBBS e Van Doorn. Un'iniezione di electro ad una traccia deep ricca della voce di LOLO. Featuring con Lemaitre, norvegese al fianco di Porter Robinson nel tour americano. **Federico Piccinini**

Tiga**Bugatti**

Turbo Recordings

7.0

Composto a quattro mani col fidato Jori Hulkkonen, 'Bugatti' è il nuovo episodio della

intramontabile Turbo Recordings. La label di Tiga James Sontag mette in evidenza ancora una volta la propria passione e attenzione per tutto quello che è puramente elettronico, a partire da un new funk minimale che ci riporta dritti dritti alla electro old skool. La vecchia scuola, soprattutto canadese, non si smentisce. Facile impatto nei club di piccole e medie dimensioni, e suono indiscutibile.

Riccardo Sada**Chardy, Leftside, Kronic, Uberjak'd****Turn Up The Club**

Dim Mak

6.5

Uberjak'd è tornato in pista e si è portato qualche amico. Il rappato di Leftside accompagna il bounce di Uberjak'd, Chardy e Kronic, una squadra tutta australiana che fa da modello perfetto al mondo della Melbourne bounce, di cui la Dim Mak è tra le principali esponenti: lead, vocal, cassa senza pietà e la big room è servita. Un bel lavoro, anche se manca un pizzico di originalità. **Federico Piccinini**

Tom Enzy**That's How We Groove**

Big Alliance

7.5

Benvenuti nell'oscurità con la nuova creazione di Tom Enzy, il produttore portoghese con più di vent'anni di djing alle spalle. La traccia è cupa, è energica, va avanti a testa bassa e ritorna nelle file della Big Alliance Records. Questo è l'ultimo singolo di un artista estremamente prolifico ma ancora poco conosciuto al di fuori del Portogallo, nonostante a soli otto anni fosse stato definito come uno dei più promettenti dj europei. **Federico Piccinini**

QUICKIES

The Chainsmokers, Sirenxx**Kanye**

Dim Mak

6.5

I Selfie man della famiglia Dim Mak sono tornati, accompagnati da Sirenxx e una vocal track da bassi trip-hop e uno drop che ricorda lo stile melodico del pop Afrojack degli ultimi tempi. **F. P.**

Tiësto**Lethal Industry (3Bird Remix)**

Magik Muzik

7.0

A toccare un classico come questo si rischia solo di fare brutte figure. Invece 3Bird mette in evidenza quel synth che riesce a muovere chiunque e che appartiene (ancora) al mondo della trance. **R. S.**

Callaway & Rosta Vs. Faustix & Imanos feat. Hayley Gene**Say What You Want**

Sirup Music

7.5

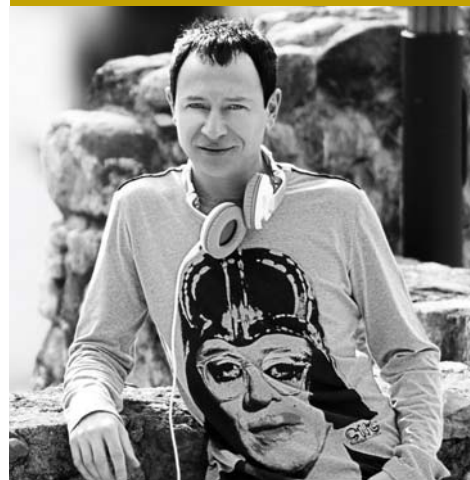
Hayley Gene sembra sia la copia della (incredibile) voce di Hayley Williams ('Stay The Night' di Zedd). Coincidenze. Destino. Risultato? Una mina vagante di electro che dà spazio alla melodia. **R. S.**

Ftampa, HIFI**Push!**

Vicious

7.0

Presentata al mondo nell'HardwellOnAir 178, la collaborazione tra Ftampa e HIFI è un delirio di synth e potenza, con un drop in perfetto stile Hardwell che difficilmente riesce a tenerti fermo. Una jump track. **F. P.**

**OUTWORK THE DOMINION**

01. **MARLON HOFFSTADT, DANSSON** 'Shake That (Tom Staar Remix)' *FF.RR.*

02. **BOBBY PUMA** 'Rockin With The Best' *Doorn*

03. **OUTWORK & ERIC SOLOMON** 'How Does It Feel (Outwork vs Tochner Vocal Mix)' *Cherry Drop Records*

04. **DYRO** 'Wolv' *Wolv*

05. **FERRY CORSTEN** 'Festival Crash (Jacob Van Hage Remix)' *Flashover Recordings*

06. **MAK3, M35** 'Go (Showtek Edit)' *Skink*

07. **OUTWORK** 'Monster Beat' *The Dominion*

08. **JAMES ACOSTA** 'Zephyr' *Plasma.Digital*

09. **JASON RISK** 'Encore' *Hussle Recordings*

10. **MICHAEL BRUN** 'Zenith' *Kid Coconut*

Fabio XB & Mike Saint-Jules

Throne

In Trance We Trust

8.5

Fabio XB deve essere un tipo romantico, lo si può notare da questo pezzone trance in cui parte dritto, con sequencer e bassone classico per poi arrivare in un break che prima ti immobilizza, poi ti fa sognare e poi ti scuote per l'energia che emana. Non è progressive trance né uplifting trance, questa. È trance e basta. Di quella che quando ti chiedono se la trance esiste ancora, gliela sbatti in faccia. Fabio XB per l'occasione ha realizzato a quattro mani la song grazie alla collaborazione del collega Mike Saint-Jules. Brano tra l'altro suonato da Armin van Buuren nel suo "A State Of Trance" numero 665. **Riccardo Sada**

MONEY SHOT!



Ilan Bluestone & Jerome Isma-Ae

Tension

Anjunabeats

8.0

Il follow-up di 'Under My Skin' consolida la collaborazione tra due degli artisti più importanti della scena prog mondiale, Ilan Bluestone e Jerome Isma-Ae. Con la benedizione del marchio degli Above & Beyond la coppia ha sviluppato un progetto molto moderno, in linea col suono della Anjunabeats e forte di elementi orchestrali ed elettronici che tanto piacciono al pubblico colto. Qualità e genio assolutamente indiscutibili. **Riccardo Sada**

3LAU & Dash Berlin feat. Bright Lights

Somehow

Armada / Aropa Records

7.0

Saltano dalla progressive più vicina alla big room dei festival, sino alle cose più da viaggio che strizzano l'occhio alla trance, almeno in fatto di scelta di suoni e di stesure. E infatti sono finiti nel mirino di diverse case discografiche. Dash Berlin & 3LAU sono pronti a tutto e in particolar modo al crossover. I due produttori per la traccia in questione si sono affidati all'ugola di Bright Lights. Non male, no? **Riccardo Sada**

Tom Noize

Stop The Rain

Above All Records

6.5

Nato a Budapest e trasferitosi a Dubai negli ultimi mesi, Tom con 'Stop The Rain' segna un nuovo capitolo della sua impressionante scalata discografica: la sua trance progressive è davvero atipica, contaminata come in questo caso da una electro old skool e dalla techno tedesca ed Eighties in stile Gigolò. Una voce interpreta una melodia dark che rimane in testa.

Ci sono anche due potenti remix, uno bello epico dell'olandese Misja Helsloot e uno molto sostenuto dell'italiano Alexander One. Puro crossover. **Riccardo Sada**

Mark Nails

The Duke

Insomnified Music / Blackhole

Recordings

6.5

Lo stesso Mark Nails ci ha spiegato l'idea di questo singolo, nato per miscelare con dovizia e attenzione sì gli elementi della trance ma anche i super lead synth della big room. E non solo: si fanno spazio anche le bassline derivate dalla complexo. Il campione vocale è preso (in prestito...) dal videogioco 'Duke Nukem' e da qui la nascita del titolo. Bello cattivo nei primi due minuti di gioco, conta su un intervallo davvero breve. Qualche time-out e il dj è pronto di nuovo a menare. **Riccardo Sada**

Arty feat. Angel Taylor

Up All Night

Interscope / PM:AM

6.5

Stesso discorso fatto per Mark Nails. Intro dura, massiccia, rabbiosa, che trasporta nel break. Solo che in questo caso invece di esserci un parco divertimenti per gli amanti della trance c'è qualcosa di più maturo, degli accordi che richiamano la house music di una dozzina di anni fa. E la trance? C'è. Quella c'è sempre, nelle sorprendenti produzioni del dj russo. È nascosta tra il groove ritmico e gli arrangiamenti. In fondo Arty non ha mai fatto della trance da puristi. **Riccardo Sada**

Soundprank

Hold On

Enhanced

6.5

Dopo essere entrato di diritto nel mondo Enhanced con i singoli 'Flare' e 'Squared', il prodigio

canadese Soundprank torna all'attacco con 'Hold On'. Synth electro e un assalto sonoro fatto di compressione e di un sidechain che non ti molla mai. Un singolo elegante, che si sviluppa con classe sino ad arrivare a un break fatto di archi e melodia. È la trance che va di moda ora: quella che ti schiaffeggia tanto e ti accarezza poco. **Riccardo Sada**

Hazem Beltagui feat. Jennifer Rene

The Wonder

Future Sound Of Egypt / Excelsior

6.5

Dopo tante anticipazioni, la pubblicazione ufficiale che manda in visibilo il popolo intero della trance uplifting, soprattutto di quella marchiata Future Sound of Egypt e dalla sublabel Excelsior. In cabina di pilotaggio del jet c'è Hazem Beltagui da Alessandria d'Egitto, supportato dall'assistente di volo Jennifer Rene. Un po' chill, molto emotivo, tanto rilassato e perfetto per chi ancora, nel mese di ottobre, è a Ibiza o da quelle parti. Trance da spiaggia. Il cerchio viene chiuso dal remix di Bjorn Akesson. **Riccardo Sada**

Simon Patterson feat. Sarah Howells

Dissolve (Freedom Fighters Remix)

Who's Afraid Of 138?!

6.5

Possiamo solo immaginare quanto possa essere arduo il compito di remixare un singolo di Simon Patterson. Se poi la traccia in questione è 'Dissolve' allora le cose si complicano, considerata la perfezione del pezzo. Tuttavia Freedom Fighters, all'anagrafe Shahaf Efrat, dal suo studio di Tel Aviv ha fatto uscire un lavoro eccezionale, contaminato dalla psytrance e a tratti uplifting. Minimale quando è il vocal che impera e massimale nel riff. **Riccardo Sada**

QUICKIES

Bobina featuring Shahin Badar

Delusional

Magik Muzik

7.0

Atmosfera orientale grazie alla collaborazione con Shahin Badar, colei che cantò il frammento vocale in 'Smack My Bitch Up' dei The Prodigy. Una voce incantevole che si incastra a pennello in una base melodica ma nello stesso tempo dura. **R.S.**

alla voce di Annie Hernández. **R.S.**

Rafael Osma & Itzik Aviv

Revolution

Aria Recordings

6.0

Israele suona per la pace con la fusione di questi due talenti come Osma e Aviv. La Original Mix prende il pieno controllo della situazione facendo leva su un groove davvero club. **R.S.**

Rank 1

Airwave (21st Century Remix)

High Contrast

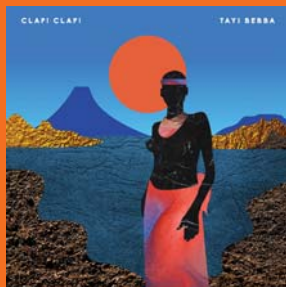
7.0

'Airwave' rivede la luce. Il singolo rinasce in questi giorni. Piet Bervoets e Benno de Goeij hanno a lungo temporeggiato prima di dare l'assenso ai nuovi remix. Questo è il momento giusto. **Magia. R.S.**



RANK 1 HIGH CONTRAST

01. **RANK 1** 'Airwave (21st Century Mix)' High Contrast
02. **ABOVE & BEYOND** 'Blue Sky' Anjunabeats
03. **FERRY CORSTEN** 'Festival Crash' Flashover
04. **MARK SHERRY** 'A Star Within A Star (Alex M.O.R.P.H. Remix)' High Contrast
05. **ANDREW BAYER** 'The District' Anjunabeats
06. **BT FEAT. CHRISTIAN BURNS** 'Paralyzed' Enhanced
07. **GAIA** 'Empire Of Hearts' Armind
08. **DAN THOMPSON** 'Propaganda' A State Of Trance
09. **REZARIN** 'You' High Contrast
10. **DISCLOSURE** 'You & Me feat Eliza Doolittle (Flume Remix)' Universal / Island



Clap! Clap! Tayi Bebbà

Black Acre

applausi a scena aperta

8.5

Già personaggio di culto grazie alle sue produzioni con il divertente alias Digi G'Alessio, il toscano Cristiano Crisci porta al fatidico passo dell'album il suo progetto attualmente più caldo, cioè Clap! Clap!. 'Tayi Bebbà' - intercettato da un'etichetta attenta come l'inglese Black Acre - sviluppa il concept di un'esplorazione di un'isola immaginaria, che a ogni angolo o visuale svela aspetti diversi di un universo ritmico che attraversa ghetto-house, footwork,



dubstep, breakbeat, dub digitale e altro ancora, il tutto efficacemente combinato con il campionamento di suoni tribali e percussivi di origine africana, immersi però in un contesto sonoro assolutamente elettronico.

Il risultato è originale, colorato e convincente: impossibile non farsi trascinare da 'Ashiko' o 'The Rainstick Fable', ma allo stesso tempo conquistano gli accenti deep della trilogia di

brani sotto il titolo di 'Conqueror', l'afro futuristica di 'Burbuka' oppure ancora le visioni psichedeliche di 'Sahki's Knowledge'. In questi diciassette brani, Clap! Clap! dimostra di saper plasmare la materia sonora con incredibile abilità, naturalezza e senso del divertimento, e 'Tayi Bebbà' è un visionario album di livello internazionale.

Giorgio Valletta



Call Super Suzi Ecto

Houndstooth

chiamalo super

7.5

JR Seaton si è distinto fra i talenti del suono techno dell'ultima generazione con una serie di EP che ne hanno evidenziato la propensione a soluzioni sperimentali. Ora il suo album, che mette l'accento su una liquidità sonora che piacerà agli appassionati dell'ambiente e lascia spazio all'improvvisazione - strano a dirsi, ma l'ascolto di brani come 'SE' e 'Rosso Dew' potrà convincervi di questo apparente paradosso - delle macchine e software, a cui si aggiunge talvolta ('Sulu Sekou' e 'Okko Ink') l'elemento esplicitamente "umano" di un clarinetto. La successione delle dieci tracce dà una forte sensazione di compattezza, e sono rari gli episodi che si distinguono dall'estetica abbracciata dal disco: fra le eccezioni ci sono 'Hoak Eye', con un approccio techno-rumorista, e il ritmo quasi caraibico di 'Dovetail', mentre la conclusiva 'Acephale I' suggerisce che il suo prossimo lavoro potrebbe essere più fisico e meno onirico. **Giorgio Valletta**



Caribou Our Love

City Slang

amori tormentati

7.0

Il basso e la batteria che impongono una ritmica quadrata mentre la voce in falsetto di Snaithe ripete in loop 'Our Love'. Poi schegge melodiche disco, il basso reese che si gonfia e le percussioni più complesse, mentre il piano elettrico snocciola qualche nota trispe prima di uno stacco garage che apre a un'ultima esaltante coda house '90s. Cinque minuti che paiono un amore vero, non un flirt. Eppure restiamo titubanti. Nessun passo falso, sia chiaro - forse la sola 'Your Love Will Set You Free' che gioca troppo sul sicuro - ma il synth-pop ottantino 'Silver' è incolore e il crescendo di 'Back Home' ci mette troppo ad arrivare. Certo, 'Can't Do Without You' è semplicemente un inno, la collaborazione con Jessy Lanza 'Second Chance' un colpo di fulmine e 'Mars' è un bacio col risucchio che ci lascia incantati. È che Caribou ci ha viziato e noi non vorremo mai nessun momento di stanca nella nostra relazione. **Marco Ricompensa**



Dash Berlin We Are

Armada

radio gaga

7.5

Otto tracce per uno dei massimi scudieri dell'universo Armada, una realtà alla quale tutti quanti dovrebbero ispirarsi per capire come si lavora nella dance e nel clubbing in ambito internazionale. Con 'We Are' Dash Berlin punta dritto alla hit radiofonica, grazie all'ausilio di uno schema che non tradisce mai. Trance classica, break, rullate e voci potenti, soprattutto maschili, come dimostra la traccia 'People of The Night', per quanto la par condicio vocale venga comunque rispettata, con spazio a fanciulle di gentile aspetto e dall'ugola potente, come Roxanne Emery. Degna di merito e segnalazione, infine, la partecipazione di John Dahlback, che insieme a BullySongs ha contribuito al brano 'Never Let You Go'. L'indubbio pregio di lavori come questi? Ricordarsi che molto spesso è meglio proseguire per la strada maestra invece che avventurarsi in improbabili sperimentazioni. **Daniele Spadaro**



Gorgon City Sirens

Black Butter / Virgin EMI

just an illusion

6.5

Virtualmente sconosciuti ai più fino a meno di un anno fa, nei primi mesi di questo 2014 Kye "Foamo" Gibbon e Matt "RackNRuin" Robson-Scott hanno improvvisamente piazzato due singoli nei Top 10 britannici, gli ovviamente qui inclusi 'Ready For Your Love' e 'Here For You'. Qui si parla di linguaggio house-pop piuttosto accessibile e senza grandi innovazioni stilistiche, come provano le pur ben confezionate 'Lover Like You' (con un cameo vocale di Katy B) e '6am' oppure il nuovo singolo 'Unmissable'. Kiesza è co-autrice della trascinante 'Go All Night', che schiera al microfono Jennifer Hudson, mentre Emeli Sandé mette la firma su 'Imagination', interpretata però da tal Katy Menditta, e così l'impressione iniziale finisce con il consolidarsi: quello che i Gorgon City sono destinati a recitare è un ruolo da rispettabili comprimari, ma non da protagonisti assoluti nella nuova ondata house d'Oltremania. **Giorgio Valletta**



Gui Boratto

Abaporu

Kompakt

made in Brazil

8.0

Il quarto album di Gui Boratto lo conferma in piena forma, capace di coniugare le doti già conosciute con una spinta in avanti nella sua ricerca ritmica, sin dalle intricate trame progressive dell'iniziale 'Antropofagia' e della successiva 'Joker'. A seguire, la selezione cromatica alterna brillanti dinamiche disco in 'Please Don't Take Me Home' e 'Get The Party Started' a momenti di grande liricità in episodi "minori" quali 'Indigo' e 'Manifesto'. Da sempre attento all'aspetto melodico, il produttore brasiliano firma un nuovo classico pop nel singolo 'Take Control', impreziosito dal cantato lineare delle connazionali Come And Hell, in cui la scrittura emotiva e le parti vocali rivelano piena espressività, trovando poi una sintesi esemplare nelle soluzioni ritmiche, punteggiate dalle calde linee vocali, del singolo dello scorso anno 'Too Late'. Un esempio di coerenza e solidità. **Antonio Di Gioia**



Menace & Lord

Sun, Moon & Stars

Better Music

il gioco della coppia

8.0

Volevano fare qualcosa a metà tra un album e una compilation, e a cavallo tra l'electro pop e la house, e ci sono riusciti.

Kris Menace e Simon Lord sono due personaggi davvero complementari e lo si avverte non solo quando di rado suonano insieme, ma anche quando dallo studio di registrazione sfoderano gemme di questo genere. Pad, atmosfere deep che in realtà richiamano i loop anni Ottanta. Un po' Depeche Mode, un po' Royksopp, molta melodia, che cattura e che sta bene alle prime luci dell'alba ma anche nei palinsesti pomeridiani delle radio.

E il basso pompa in 'Feel Alive', e 'Beaches' sale in progressione. E la gente balla la pop altolocata della title track 'Sun, Moon & Stars'. Una produzione forgiata da due veri specialisti del settore.

Riccardo Sada



Huxley

Blurred

Aus Music

luce fioca

6.5

Forse il titolo è più di un indizio, poiché l'impressione che deriva dall'ascolto dell'album di debutto di uno dei talenti più brillanti d'oltremarica è che Michael Dodman si trovi maggiormente a suo agio con il formato EP. Superati un paio di numeri dalla ritmica spezzata, il produttore inglese comincia a fare sul serio solamente nella seconda metà del disco, con il pop obliquo di 'Say My Name', entrando nel vivo del discorso con efficacia, unità di intenti e coesione. E se in 'Wayfarer' sfoggia le linee di basso di cui è maestro, Huxley trova la quadratura del cerchio nel singolo 'Callin', in collaborazione con Roger Sanchez. 'Blurred' opera pertanto una sintesi tra i generi trattati nei vari ep che lo hanno preceduto, incrociando breakbeat, garage, bass e deep house ma, al di là della produzione impeccabile, difetta di una vera e propria identità e di un percorso narrativo. **Antonio Di Gioia**



Museum Of Love

Museum Of Love

DFA

archeologia disco-wave

7.0

Del movimento "dance-punk" che ha contraddistinto i primi anni di attività della DFA, oggi - scoltisi sia Rapture che LCD Soundsystem - restano solo alcune tracce. A questi ultimi apparteneva Pat Mahoney, che ora presenta il suo nuovo progetto in tandem con Dennis McNany: nove brani da quali traspare l'evidentissima influenza di David Byrne e dei migliori Talking Heads, quelli di Eno e di album-capolavoro come 'Remain In Light', citato nella struttura funk travolgente quanto cervellotica di 'In Infancy' ma anche in alcuni tic vocali dello stesso Mahoney. Ad episodi più lirici, come 'Fathers' e 'Monotronic', rispondono i quattro quarti dal gusto anni '80 di 'The Who's Who of Who Cares', dove alla voce sembra invece di sentire Bryan Ferry, e l'incedere da dancefloor altrettanto alternativo della scura e tesa 'Learned Helplessness In Rats (Disco Drummer)'. **Giorgio Valletta**



John Barera & Will Martin

Graceless

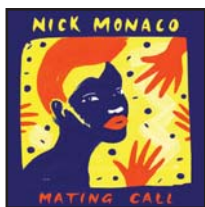
Dolly

the house sound of Boston

8.5

Debuttano sull'etichetta di Steffi John Barera (nella foto) e Will Martin, due dei segreti meglio custoditi (fino a questo momento) della scena underground di Boston, già noti grazie all'immediata disco hit 'Awake' e all'appassionato fervore sensuale di 'Reality', peraltro incluso nel Panorama Bar curato dalla stessa produttrice olandese. 'Graceless' è

house profonda, dalle dilatate tessiture deep e dalle eleganti sfumature ipnotiche, eppure energica, incalzante, dal taglio ritmico fortemente incentrato sulle dinamiche da dancefloor. Didascalica in tal senso è la title track ma tra gli otto brani, tutti di notevole spessore e dallo standard qualitativo di altissimo valore, spiccano anche le incursioni tribali di 'In Passing' e 'It's Alright', i sussulti house old school di 'Moonlight' e 'Freefall' e le profondità rassicuranti di 'Afterthought'. Fresco, avvolgente ed eccitante: uno dei dischi house dell'anno. **Antonio Di Gioia**



Nick Monaco

Mating Call

Soul Clap Records

l'espace du Mating

7.0

Sfugge con piacere a qualsiasi schematismo Nick Monaco, e lo conferma appieno con il suo album 'Mating Call', merito di dieci brani assolutamente eleganti, grazie anche e soprattutto al sistematico ricordo di strumentazioni originali, non soltanto di aridi laptop. Le stesse voci – supremo paradosso – si inseriscono come in un labirinto di specchi dove tutto sembra fatto per tornare al punto di partenza e ricominciare da capo. Le sonorità black emergono potenti in tracce quali 'Baby Face', che di sicuro non avrebbe stonato in un album di David Bowie. Tantissimi i campionamenti extra-musicali, effetti sonar, bolle d'acqua e suonerie telefoniche che poi cedono il passo, come in 'Brookling Is A Submarine', ad una sorta di twist impazzito. Un plauso indubbio all'originalità, anche se forse si sente l'assenza di un filo conduttore. Meglio così. Forse. **Daniele Spadaro**



Simian Mobile Disco

Whorl

Anti-
via dalla pista

7.0

Un nuovo progetto questo 'Whorl' che vede il duo britannico scegliere un sintetizzatore analogico e un sequenze ciascuno e registrare l'album in un take al Joshua Tree National Park in California (sì, quello degli U2). Ne viene fuori una roba completamente diversa dalle loro precedenti escursioni, lontana dalle piste e dai club, ma ugualmente affascinante. Una tavolozza techno capace di passare dalla ambient kosmiche alla Tangerine Dream ('Dandelion Spheres'), fino al pulsare melodico epico di 'Tangents'. E ancora, i gorgi ipnotici subliminali di 'Sun Dogs' che ci trascinano ancora più a fondo nella bellissima 'Hypnick Jerk'. Un lavoro di qualità che soffre un po' di prolissità (i nove minuti combinati di 'Z Sphere' e 'Nazard' sono abbastanza impalpabili), ma che mostra un'altra faccia, altrettanto credibile, dei SMD. **Marco Ricompensa**



SBTRKT

Wonder Where We Land

Young Turks

dove siamo capitati?

7.5

Tredici canzoni che per quanto influenzate dal ventre elettronico londinese stanno tutte sotto i fatidici tre minuti radiofonici. Niente di sbagliato in questo, soprattutto quando il risultato sono pezzi come il nu-soul emotivo di 'Higher', un mid-tempo grasso in basso su cui l'americano Raury mostra tutta la sua bravura vocale, o quando si prende rischi come in 'Look Away', un country urbano inebriante con la magnifica Caroline Polachek dei Chairlift alla voce. E ancora la title, un nu-garage asciutto su cui il sodale Sampha lavora la sua magia e persino la princiana 'New Dorp. New York' cantata da un sorprendente Ezra Koenig dei Vampire Weekend. È forse nei (pochi) numeri non vocali che il meccanismo non funziona: 'Lantern' sa già di sentito ed è incolore la collaborazione con Koreless. La Young Turks fra questo e l'album di FKA twigs pubblica due degli album di "future pop" dell'anno. **Marco Ricompensa**



Tin Man

ODE

Absurd Recordings

acidi e basi

7.5

Californiano ma di stanza a Vienna, Johannes Auvinen si è ritagliato un posto peculiare sulla scena internazionale: la sua sequenza discografica ormai decennale continua ad esplorare le infinite possibilità offerte dalle varie 303 e 707 e dal suono acid, come nello splendido precedente capitolo non a caso intitolato 'Neo Neo Acid'. La scaletta consiste in sette lunghi brani (più quattro versioni strumentali come bonus per l'edizione in CD) e non concede alcun passo falso: colpiscono in particolare l'introduttiva 'No New Violence' e le avvincenti evoluzioni armoniche di 'Vertigo', ma anche la malinconica 'In Your System', la struttura minimalistica di 'Depleted Serotonin' e l'atmosfera dark di 'What A Shame' non sono da meno nel fare da ideale colonna sonora post-rave di notevole emotività.

Giorgio Valletta



Aly & Fila

The Other Shore

Armada / Future Sound Of

Egypt

dalle piramidi

7.0

Gli egiziani della trance miscelano sapientemente generi e persino epoche musicali. In 'In My Mind', con Karim Youssef e May Hassan, c'è il sapore un po' jazz del progetto Aruna. È anche uno sfoggio di nomi come Ferry Tayle, Roxanne Emery, Sneijder fino all'inno di FSOE 'Eye 2 Eye' con Roger Shah e Sylvia Tosun. **R. S.**



Mike Steva

Who Am I

Yoruba Records

macedonia house

7.0

Il macedone Mike Steva sceglie un alias anglosassone in omaggio alla sua patria di adozione, l'Australia, e a quella musicale, la Gran Bretagna della Defected, alla quale è affiliata la Yoruba Records di Osunlade. House classica, con palesi richiami al tribalismo ('Oasis', 'Pelagonia'), dove riecheggiano vocal di ispirazione africana. **D. Mc S.**



Baba Stiltz

Total

Studio Barnhus

chillout per tutte le stagioni

7.0

C'è della stoffa nel primo album a suo nome del produttore di Stoccolma. Dalla lunga 'Ja Rule', tra ambient, shoegaze e psichedelia, passando per la spirale ipnotica di 'Golden Eye' e la suite balearica 'Hotel Exile', Stiltz arriva a toccare vette espressive di notevole sensibilità, soprattutto se considerati alla luce dei suoi soli 20 anni. **A. Di G.**



Populous

Night Safari

Folk Wisdom / Bad Panda

dentro la mia testa

7.5

Dopo la parentesi di Life & Limb (col cantante newyorkese Michael McGuire), il quarto album del produttore salentino percorre itinerari esotici fra campioni world e frequenze bass (ottime le tre tracce con Clap! Clap!/Digi G'Alessio) da un lato, e raffinate visioni dream-pop dall'altro, come in 'Fall', complice la voce di Cuushe, e nella splendida title-track. **G. V.**



KlangKuenstler

That's Me

Sunday Best

elettronica lirica

7.5

Album di debutto per il talentuoso tedesco. I sintetizzatori incontrano vocalizzi lirici, così come i contrasti tra classica e jazz talvolta si impongono quasi in ineluttabilità. Non stupiscano più di tanto, date le premesse, le presenze di campionamenti atipici come i cinguettii degli uccelli, in particolare su 'One Day At Mauerpark'. **D. Mc S.**



Sam Paganini

Satellite

Drumcode

spaziale

7.0

Album di debutto per il veneto dalla carriera ormai ultra-ventennale (ricordate l'alias Paganini Traxx?), reduce da alcuni EP su etichette come Cocoon e Plus 8: l'attesa è ricompensata da una sequenza di tracce sempre inventive e personali, dalla torrida techno di 'White' alla funkeggiante 'Down', dal tech-dub di 'Another Chance' alle morbide armonie di 'Silver Panorama'. **G. V.**

REPEAT THE LPS WE CAN'T LEAVE ALONE...

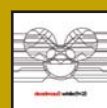


Fhlost Paradigm

The Phoenix

Hyperdub

Il futuro che rimanda al passato: il paradigma dello spazio-tempo sovvertito da King Britt in quello che è, già a tutti gli effetti, uno degli album dell'anno 2014.



deadmau5

while(1<2)

mau5trap/Virgin EMI

Interventi dubstep e break, spruzzate di bass music, progressive melodica e ritmica essenziale. Insomma, il suo inconfondibile marchio di fabbrica.



Alex Banks

Illuminate

Monkeytown

Banks combina radici techno ed emozioni soul sintetiche, ritmi spezzati e ritagli vocali, deep house e dubstep, melodie pop-folk e soluzioni mai banali.



TEE SISTEMA LUI

Dall'aggressiva scuola anglosassone a quella iper organizzata made in USA, Teetoleevio passa con disinvoltura da uno stile all'altro. Il risultato però è lo stesso: il massimo della qualità in fase finale.

DI RICCARDO SADA

Un luogo dedicato alla cultura e alla didattica del mixaggio audio professionale, alla progettazione acustica e realizzazione di studi di registrazione, al sound e all'attitudine. Le tecniche più avanzate di mix audio nelle procedure "alla anglosassone" e "alla americana" sono la sua specialità.

Lorenzo "Teeto" Pozzi non sta mai fermo. Organizza anche corsi da tecnico del suono intensivi e dedicati esclusivamente al mixaggio professionale.

Qui in Italia proviamo a diffondere una certa mentalità e un certo approccio alla produzione proponendo metodi e attitudine professionali utilizzati nei paesi in cui l'industria musicale è la più avanzata. La qualità del mix, a parità di macchine e bravura del tecnico del suono, è strettamente legata alla produzione e alle fasi che stanno tra la registrazione e il missaggio. Esistono fasi importanti per lo più sconosciute anche a chi ha frequentato una scuola tradizionale o a chi ha persino una certa esperienza nel recording. Queste tecniche e trick sono alla base del nostro sound e della nostra didattica nei corsi privati e collettivi.

Perché Teetoleevio?

È un nome nato da un giochino. Ai tempi delle bbs, tantissimi anni fa: era il mio nickname.

Salti da un SSL all'altro. Ma questi mega studi non sono diventati obsoleti?

Certi metodi sono superati, soprattutto in produzioni elettroniche o in cui è necessario ritoccare il missaggio più volte, o creare più versioni del brano. Oltre i 50 metricubi di regia non si va più. Ormai effettivamente, a parità di tecnica, si può anche mixare con un computer portatile, due piccoli monitor, a volume basso. Tuttavia, l'acustica della stanza cambia, e fa la differenza. Sempre. Ciò che conta sono le dimensioni (il rapporto modale) e se i monitor sono piccoli ed esterni oppure grandi e incassati, cosa che negli ultimi vent'anni, nel mixaggio, si usa sempre di meno. Contano tanti aspetti. Attualmente, con dei risuonatori a banda larga, è possibile controllare le basse frequenze sino a 40-50 hertz anche in regie piccole, cosa fisicamente impossibile fino a pochi anni fa.

Hai un sito completo ma sei assente sui social. È una strategia, la tua?

Cerco di essere aggiornatissimo e focalizzato su quello che faccio. Non mi piace la globalizzazione semplicistica. Non ne ho il tempo. Cerco un

approccio "anglosassone" e concreto, senza fronzoli, anche in questo.

Esistono più scuole di pensiero a proposito di approcci (col mix)?

La scuola anglosassone è aggressiva e sperimentale, anche con pochi mezzi a disposizione. Quella Usa è pimpata e organizzata a tavolino. In UK hanno più fame. Nel 2001 ero a Los Angeles e mi sono accorto delle differenze. Lo stesso vale per la progettazione acustica.

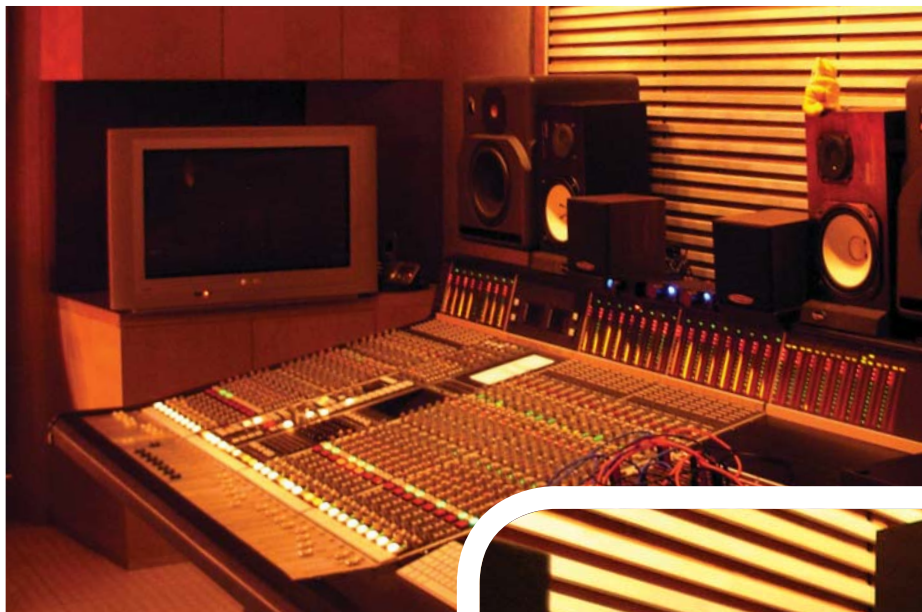
La classe operaia non va in paradiso.

Oggi c'è troppa differenza tra produttori: è sparita la classe media. Dico sempre: se hai soldi, usali in promo e in accorgimenti per lo studio. Qualche pezzo hardware è sempre utile. Molti usano macchine fantastiche in stanze non trattate. Devi tuttavia essere poi sicuro che il tuo brano trasli tra lo studio e l'impianto finale.

Si parla spesso di riferimenti.

Ma spesso si incappa in grossolani errori. Come quelli che usano una traccia magari di Avicii come raffronto costante, dimenticandosi che quello del dj svedese è un master fatto e finito e che quello in fase di lavorazione è in pieno mix (privo di postproduzione).

Ma davvero gli americani lo fanno meglio (il



mixing, il recording e il mastering)?

Io cerco di prendere (spunto) dagli inglesi. I migliori acustici sono gli inglesi e i danesi: dove fa freddo e piove sempre hai tempo per studiare e lavorare. Tom Hidley ha fatto tantissimi studi e ha inventato l'acustica moderna.

Gira voce che hai prezzi davvero competitivi.

Il mio costo è mediamente del 30 per cento rispetto agli altri: nel senso di un terzo esatto (e non in meno...), poiché agisco direttamente in prima persona con una struttura snella e senza esecutori e ricarichi economici intermedi. Metto così in condizione i professionisti di farsi uno studio ad hoc a un prezzo onesto, con la massima qualità. Utilizzo materiali standard negli studi anglosassoni, di grande performance e completamente atossici. E infine mi occupo anche delle ultime correzioni. Non lavoro sui ricarichi ma solo sulla progettazione, in tutta Italia.

Ormai ti sei specializzato in progettazione acustica.

Uso dei sistemi inglesi. Il mio approccio, ripeto, è anglosassone. Ho il mio modo di mixare: massimo risultato con pochi mezzi. A Londra fanno il culo ai losangelini, credetemi.

Quindi anche agli italiani? Quelli della dance?

Sicuramente c'è gente in Italia che produce in modo molto professionale, come Gigi Barocco. Oggi ci sono dei plug-in che, se usati bene, ti danno dei risultati eccezionali. Ma sono pochi gli italiani che fanno grandi cose: forse Benassi. All'estero c'è gente come i ragazzi della Anjunadeep o Tom Middleton, ma anche deadmau5 e Trentmøller, che fanno cose straordinarie.

Il Pc te lo sei fatto da solo?

No. Me lo sono fatto fare su misura. Si tratta di un hackintosh (un progetto di hacking nato per installare un sistema operativo Mac OS X su personal computer basati su architettura x86 e non prodotti da Apple; ndr).

Cosa troviamo nel tuo hardware?

Macchine classiche e un banco analogico iconico, SSL, ma non chiedetemi di saldare un cavo. Sono allergico allo stagno. Se non sono a livello di una cosa, non mi ci metto.



STUDI PRIVATI E DEDICATI

Gli studi Teetoleevio sono privati e aperti per conto terzi solo eventualmente, su richiesta, per progetti musicali specifici e mirati. Gli studi A e B a Milano sono regie - control room dedicate al mix e al mastering in ambienti acusticamente progettati con cura, con l'obiettivo della massima traslazione del mix (o master) all'esterno, con la possibilità di avere mix dal sapore analogico di altissimo livello (console SSL 4000) - ibrido (sommatore a 24 canali in Classe A) o digitale. Lo studio C è ubicato a Torrette di Fano, in provincia di Pesaro e Urbino, e consiste in una control room di dimensioni compatte

Non produci da dodici anni.

In questo ambito sono fermo, mixo e basta, però potrei risvegliarmi. Vorrei fare delle cose crossover. Basi elettroniche e cantati. Oggi si produce per avere visibilità. Più divento vecchio più cerco la semplicità. Anche nel mix: livelli, pan ed EQ. Il grande mix si può ottenere anche così. La tecnica pure vince sempre sull'intreccio delle macchine. È tutta EQ. Stiamo impazzendo, ormai. C'è troppa roba in giro. L'assoluto arbitrio non esiste. Non basta l'orecchio. Oggi non basta più accendere il computer, occorre la tecnica.

Corsi come il SAE hanno ancora senso?

Devi avere un minimo di sentiero. Impossibile

MINIBIO

Oltre a crediti tipo La Toya Jackson, Ivan Cattaneo, Giorgio Prezioso, Franco Moiraghi, Albert One, David Jones e altri ancora, Teetoleevio è legato a società di produzione italiane ed estere. Inizialmente arrangiatore, produttore artistico e tecnico del suono, Teetoleevio è architetto specializzato in progettazione acustica di studi di registrazione, sale incisione, sale prova, cabine insonorizzate. Laureato nel 1994 al Politecnico di Milano, è iscritto all'albo degli Architetti della Provincia di Milano. Oggi lavora prevalentemente negli Usa ed è anche beta tester per AlexB, sviluppatore di librerie di terze parti per Nebula di Acustica Audio..

www.teetoleevio.it

affidarsi alla completa improvvisazione. Io faccio 20 ore continue di corso full immersion. Internet serve, a volte, ma sei sballottato a destra e a manca. Magari in sé alcune informazioni sono corrette, ma messe insieme così non hanno molta logica, è difficile capire il particolare, se non hai un sentiero globale, una direzione.

Le librerie appiattiscono la creatività?

Pochi produttori fanno un suono. Non c'è molta ricerca di unicità.

Lavori con ProTools?

Sì, a differenza di tanti produttori dance che usano Logic. ProTools è un sistema nativo che posso usare nei miei tre studi. Ho anche un sommatore che mi permette la patina ideale. Lavoro comunque sull'audio già prodotto: mix e mastering.

In fatto di mastering, potremmo parlare per ore e ore?

Il mio motto è: mixa con gli occhi e non con le orecchie. Due canzoni possono avere lo stesso RMS o tipo di risposta in frequenza ma invece un contenuto e un risultato qualitativo totalmente differente.

Cosa usi per fare mastering?

Il miglior master è molto rispettoso. EQ, compressore e limiter, non molto di più. Manico, abitudine e orecchio. Vlado Meller insegna. Il mio mastering lo faccio con un Nebula, un plug-in poco diffuso, dai grandi EQ e compressor vintage. Avevo quattro sistemi UAD e li ho dati via. 